

E ora via con la prima riga

Libri, libri e ancora libri, di quelli belli. Di quelli che lucidamente raccontano un sogno, non solo da fare ad occhi chiusi. Storie che non si raccontano, quasi oniriche e che non sempre riguardano la "brava gente"

EDOARDO MONTI

Vorrei iniziare la mia rassegna citando un vecchio racconto di Cornell Woolrich, intitolato *Un centesimo a parola*. La vicenda è incentrata sul travaglio creativo d'uno scrittore curvo sulla macchina da scrivere (il tutto, con un epilogo che evito di spoilerare). "E ora via con la prima riga", scrive a un certo punto Woolrich. "Era quello il trucco in ogni suo racconto. Finché non riusciva a farsela venire in mente, non riusciva a entrare nella storia... La via era libera, adesso. La storia fluiva come un torrente. La campanella di fine riga suonava quasi a ritmo, il rullo girava con la continuità di un pistone, le pagine saltavano fuori come frittelle da un tegame".

Ecco. Riguardo agli autori dei testi che presenterò, la fantasia mi ha spinto a immaginarli in un'analoga situazione – ossia, in cerca della forza primigenia che dà l'abbrivio alle storie. Quelle scritte da loro, difatti, risultano tutte accomunate da una lucida profondità – la quale però, come insegna l'esperienza, è spesso favorita da intuizioni quasi oniriche.

I primi due romanzi di cui intendo parlare affrontano entrambi un argomento essenziale: la procreazione, con tutte le conseguenze che essa comporta. **Cose che non si raccontano**, di Antonella Lattanzi, mette a fuoco le indecisioni della vita contemporanea, nel conflitto nevrotico tra biologia e individualismo. Quando arriva il momento giusto per avere un figlio? Ci sono tante altre cose a cui pensare... ma poi? Senza fare sconti a nessuno (*in primis* a se stessa), la Lattanzi narra quei dilemmi che racchiudono un pezzo di ogni donna, e che è impossibile eludere.

Daniele Petruccioli – in **Si vede che non era destino** – sceglie di raccontare la maternità (e il turbamento a essa legato) in un'ottica archetipica, alla luce di un inedito "marianesimo" laico. Ammirabile è in specie l'adozione del punto di vista femminile da parte dell'autore. Essa implica una sua volontà d'immedesimarsi in chi abbraccia i tormenti della vita con innocenza.

Il nuovo libro di Margherita Oggero, **Brava gente**, fa pensare, per certi aspetti, a un *Satyricon* dei

giorni nostri. Una grande epopea di quartiere, coralmamente interpretata da individui di diverso livello sociale. Ogni voce si esprime con bontà o meschinità – a seconda degli umori del momento, delle pene, dei rancori, e del cammino percorso fino a oggi. Tuttavia – sembra sottolineare la Oggero –, le esistenze degli esseri umani sono interconnesse. E nessuno, per quanto possa crederci irrilevante, può evitare di lasciare delle tracce nella vita altrui.

Il corpo nero, romanzo di Anna Maria Gehnyei, ricorda, a livello di tematiche, un'opera da me presentata nel numero precedente, *Cassandra a Mogadiscio* di Igiaba Scego. Il dramma degli italiani di origine africana – "troppo neri" per questo Paese, e troppo europei per l'Africa – viene ipostatizzato nel corpo cui allude il titolo: qualcosa che è erroneamente percepito come straniero, mentre racchiude in sé un sincero amore per la nostra terra.

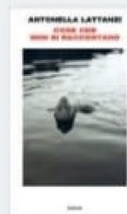
Le sorprese editoriali possono riguardare anche scrittori che, pur essendo scomparsi, ancora fanno sentire il riverbero del proprio stile, trasmesso nei loro testi inediti o ripubblicati. È il caso di Almudena Grandes, la quale esordì con il romanzo *Le città di Lulù*, tradotto in tutto il mondo e ispiratore dell'omonimo film di Bigas Luna. Ora, l'autrice iberica ci lascia in eredità un nuovo libro, **Il grande sogno**, ove si narra una vicenda che potrei definir distopica – ma che invero sa di attualità. In modo ciclico, nella Storia, i popoli sono portati a desiderare dei leader forti, che ricompattino la società. Ma a quale prezzo? Davvero si può barattare la libertà con un sogno di sicurezza e pace sociale? Queste son le domande che l'opera sembra porci.

Un altro volume che segnalo è la bella riedizione, da parte della casa editrice Marcos y Marcos, de **Le formiche**, raccolta di racconti di Boris Vian. Un'occasione per riproporre, o far conoscere a un nuovo pubblico, la prosa di un artista a dir poco poliedrico. In Vian, ogni cosa è "totalmente reale" proprio per il fatto di esser frutto d'invenzione, dall'inizio alla fine (come affermava egli stesso). Un universo narrativo che rivendica la sua autenticità rispetto alla grettezza di ciò che è ordinario.

ANTONELLA LATTANZI
Cose che non si raccontano

Einaudi, 2023
pp. 216, euro 19,00

Antonella, finora, non aveva mai incluso nelle proprie priorità quella di avere figli. Ma la vita ci cambia: e quando lei si accorge d'esser pronta, il corpo la tradisce ribellandosi. Un libro nel quale ogni parola sembra essere indispensabile, per la cura con cui è stata scelta.



DANIELE PETRUCCIOLI
Si vede che non era destino

TerraRossa, 2023
pp. 206, euro 15,50

C'è una bambina, poi donna, che si chiama Maria. C'è lo stupore di fronte a una gravidanza – a un nuovo nato che porta con sé lo stravolgimento d'ogni prospettiva. Il paradigma cristico del mondo occidentale affrontato in una inedita ottica laica.

MARGHERITA OGGERO
Brava gente

HarperCollins Italia, 2023
pp. 240, euro 19,00

Debby, Linda, Caterina, Albachiarà... Personaggi d'una zona periferica di Torino, le cui vite s'incontrano come in un gioco di carte, mescolate dalle mani capricciose della sorte. Il ritratto di un'Italia quotidiana, universale; un Paese che va cambiato senza smettere di amarla.



ANNA MARIA GEHNYEI
Il corpo nero

Fandango Libri, 2023
pp. 160, euro 16,00

Anna è nata a Roma da genitori liberiani. Il colore della sua pelle è un colore "diverso", da straniera – almeno agli occhi di chi la circonda. E non sa, chi la circonda, che Anna ha conosciuto la Liberia solo nel racconto dei suoi parenti...

ALMUDENA GRANDES
Il grande sogno

Guanda, 2023
pp. 496, euro 20,00

Una giovane forza politica vince le elezioni in Spagna. Il suo intento è quello di rimettere in sesto una società provata dalla pandemia e malgovernata. Tuttavia, dopo l'annuncio di un altro stato d'emergenza, creato ad arte, le libertà iniziano a vacillare.



BORIS VIAN
Le formiche

Marcos y Marcos, 2023
pp. 176, euro 17,00

Intelligenti, folli, rutilanti di colore. Tali sono le storie raccolte nel libro di Boris Vian, qui riproposto in una nuova edizione. Ogni pagina è come una cellula ancor viva di un artista che operò a trecentosessanta gradi.